

CARITAS E ASP HANNO ADERITO CON UN ALLESTIMENTO ALLA MOSTRA "JESI E IL '900 VERSO IL 2050"

Una parete e una panchina, la vita in strada

Mercoledì 8 maggio al primo piano della mostra "Jesi e il '900 verso il 2050" promossa dalla Fondazione Gabriele Cardinaletti onlus, abbiamo allestito una parete per far conoscere alla cittadinanza il Progetto Housing First ("Prima la casa"). La nostra esposizione nasce da un laboratorio fatto ad aprile con i nove beneficiari del progetto. Noi operatrici della Fondazione Caritas Jesina e dell'ASP ambito 9 abbiamo riflettuto insieme a loro sul passato in strada, su quali erano i posti sicuri per dormire e quelli in cui si sono sentiti in pericolo. Sono affiorati tanti ricordi. Ognuno con la propria narrazione ha condiviso episodi di aggressioni, ma anche di situazioni in cui si sono sentiti accolti e aiutati anche da persone sconosciute. Prota-



gonisti di questi ricordi sono spesso le sostanze e l'alcol, diversi di loro rac-

contano di essersi trovati vicino alla morte a causa di esse.

A partire dai loro ricordi abbiamo riletto il testo de "I Senzatutto", atto unico di Aniello Nigro con regia di Simone Guerro. A dicembre 2023, noi operatori insieme ai beneficiari abbiamo avuto il piacere di assistere a questo spettacolo che ha dato adito a tante riflessioni sulla vita in strada. In questa esposizione abbiamo quindi raccolto foto (scattate dalla fotografa Francesca Tilio durante la visione de "I Senzatutto"), frasi, suggestioni e disegni dei beneficiari sulla loro esperienza di senza dimora. Abbiamo inoltre allestito una panchina perché a tutti, almeno una volta, è capitato di vedere una persona dormire su una panchina, non solo nelle grandi città, ma anche nei nostri quartieri. Di fronte a questa vulnerabilità spesso ci si interroga: "Cosa sarà successo a questa persona?"



Sarà pericolosa? Di cosa avrà bisogno? La vita di chi è senza dimora mina la possibilità di sentirsi al sicuro, la sicurezza è uno dei bisogni fondamentali dell'essere umano quindi abbiamo la responsabilità di interrogarci ogni giorno.

Letizia Taccaliti